



GIUNTA REGIONALE DEL LAZIO

.....

ESTRATTO DAL PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 15/05/2009

=====

ADDI' 15/05/2009 NELLA SEDE DELLA REGIONE LAZIO, VIA CRISTOFORO COLOMBO 212 ROMA, SI E' RIUNITA LA GIUNTA REGIONALE COSI' COMPOSTA:

MARRAZZO	Pietro	Presidente	MANCINI	Claudio	Assessore
		Vice			
MCNTINO	Esterino	Presidente	MARUCCIO	Vincenzo	"
ASTORRE	Bruno	Assessore	NIERI	Luigi	"
COPPICELLI	Anna Salome	"	RODANO	Giulia	"
COSTA	Silvia	"	SCALIA	Francesco	"
DALIA	Francesco	"	TIBALDI	Alessandra	"
DE ANGELIS	Francesco	"	VALENTINI	Daniela	"
DI CARLO	Mario	"	ZARATTI	Filiberto	"
FICHERA	Daniele	"			

ASSISTE IL SEGRETARIO: Paolo IACONIS

***** OMISSIS

ASSENTI: COSTA - DE ANGELIS - NIERI - RODANO - VALENTINI

DELIBERAZIONE N. 337

Oggetto:

Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Regioni Lazio e Toscana: assegnazione degli obiettivi al Direttore Generale per l'anno 2009.



337 15 MAG. 2009 

Oggetto: "Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Regioni Lazio e Toscana: assegnazione degli obiettivi al Direttore Generale per l'anno 2009".

LA GIUNTA REGIONALE

Su proposta del Vice Presidente della Giunta Regionale ai sensi del Decreto del Presidente n. T0052 del 13 febbraio 2009;

VISTA la Costituzione della Repubblica Italiana;

VISTO lo Statuto della Regione Lazio;

VISTA la legge regionale 18 febbraio 2002, n. 6, recante la "Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza e al personale regionale", nonché successive modificazioni ed integrazioni;

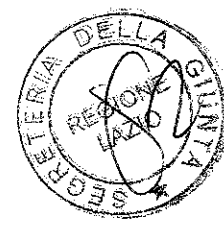
VISTO il regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1, e successive modificazioni ed integrazioni, concernente l'organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale;

VISTA la legge regionale 6 agosto 1999 n. 11, così come modificata dalla legge regionale 31 marzo 2005, n. 15, riguardante il riordino dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Regioni Lazio e Toscana;

CONSIDERATO che l'art. 12 della su citata L.R. n. 11/99, così come modificata dalla legge regionale 31 marzo 2005, n. 15, nel disciplinare la figura del Direttore Generale dell'I.Z.S. stabilisce che, per quanto non espressamente previsto dalla norma in argomento, si applicano le disposizioni del D.Lgs. n. 502/92 e successive modificazioni;

VISTO il D.Lgs. n. 502/92 e successive modifiche e integrazioni, in particolare l'art. 3 bis nella parte in cui viene stabilito che *"le Regioni determinano preventivamente, in via generale, i criteri di valutazione dell'attività dei direttori generali, avendo riguardo al raggiungimento degli obiettivi definiti nel quadro della programmazione regionale, con particolare riferimento alla efficienza, efficacia e funzionalità dei servizi sanitari"*;

VISTO il D.P.C.M. n. 502/95, così come modificato e integrato dal successivo D.P.C.M. n. 319/2001, il quale ha introdotto norme che regolamentano il contratto dei direttori generali delle aziende sanitarie con specifico riferimento al trattamento economico;



VISTO il Decreto del Presidente della Regione Lazio T0107 del 27 marzo 2006 con cui è stato nominato il Direttore Generale dell' I.Z.S.;

VISTO l'art. 3, comma 2, della L.R. n.11/99, così come modificato dalla legge regionale 31 marzo 2005, n. 15, ove è previsto che l'Istituto opera nell'ambito degli obiettivi e degli indirizzi programmatici definiti dalla Regione Lazio d'intesa con la Regione Toscana;

CONSIDERATO che, in attuazione della sopra indicata disposizione, il contratto di prestazione d'opera intellettuale tra la Regione Lazio ed il Direttore Generale dell'Istituto (reg. cron. n. 7201 del 10.04.2006), all'art. 5 stabilisce che annualmente e congiuntamente le Regioni del Lazio e della Toscana definiscono gli obiettivi di interesse regionale comuni e le modalità di verifica del loro raggiungimento, sentiti anche il Consiglio di Amministrazione e il Direttore Generale dell'I.Z.S.;

CONSIDERATO che con nota prot. n. 29299 del 6 marzo 2009 del Vice Presidente della Giunta Regionale è stata trasmessa agli Organi dell'Istituto la proposta concernente gli obiettivi aziendali da assegnare al Direttore Generale per l'anno 2009 e che successivamente sono pervenute le note n. 2550 e n. 2558 del 2 aprile 2009, rispettivamente del Presidente del Consiglio di Amministrazione dell'Istituto e del Direttore Generale, con le quali viene dato esplicito assenso agli obiettivi posti allo stesso Direttore Generale per l'anno 2009;

CONSIDERATO altresì che con la medesima nota prot. n. 29299 del 6 marzo 2009 del Vice Presidente della Giunta Regionale è stato richiesto all'Assessore al Diritto alla Salute della Regione Toscana il parere di competenza in merito alla proposta degli obiettivi da assegnare al Direttore Generale dell'Istituto per l'anno 2009;

PRESO ATTO della nota prot. n. AOO-GRT/88954 del 1 aprile 2009 dell'Assessore al Diritto alla Salute della Regione Toscana con la quale vengono condivisi gli obiettivi da raggiungere nell'anno 2009 e le relative modalità di verifica del loro raggiungimento;

RITENUTO opportuno pertanto, di dover formalizzare gli obiettivi individuati per macroarea, area di intervento con relativo peso nonché i risultati attesi, così come indicati nello schema denominato "allegato A" (pagine n. 4) che fa parte integrante della presente deliberazione e di assegnarli per l'anno 2009 al Direttore Generale dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Regioni Lazio e Toscana;

ATTESO che la presente deliberazione non è soggetta a concertazione con le Parti Sociali;

all'unanimità



337 15 MAG. 2009 *02*

DELIBERA

per le motivazioni richiamate nelle premesse

di assegnare al Direttore Generale dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Regioni Lazio e Toscana per l'anno 2009 gli obiettivi indicati nell' "Allegato A", parte integrante della presente deliberazione, in conformità alle clausole contrattuali contenute nell'art. 5 del contratto di prestazione d'opera in essere con la Regione Lazio (reg. cron. n.7201 del 10.04.2006).

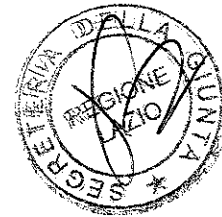
Il presente provvedimento sarà trasmesso all'Assessore al Diritto alla Salute della Regione Toscana, al Presidente del Consiglio di Amministrazione ed al Coordinatore del Nucleo di Valutazione dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale per il seguito di competenza ed al Direttore Generale dell'I.Z.S. per i connessi adempimenti.

IL PRESIDENTE: F.to Pietro MARRAZZO
IL SEGRETARIO: F.to Paolo IACONIS



Documento di
Microsoft Office Word

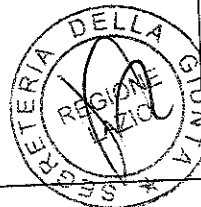
ROMA 19 MAG. 2009



ALLEG. alla DELIB. N. 337
15 MAG. 2009

SCHEDE SINOTTICA DEL PIANO DELLE ATTIVITA' DELLA DIREZIONE GENERALE - ANNO 2009

MACROAREA	AREA DI INTERVENTO	OGGETTIVO GENERALE	PESO	RISULTATO ATTESO
A SANITA' PUBBLICA VETERINARIA	A1. Sistema informativo	A1.1. Sviluppo della banca dati su cui convergere i flussi informativi degli osservatori di Roma e Siena. A1.2. Progetto Regione Lazio: Servizi all'utenza (SIEV).	5	A1.1.1. Arricchimento della realizzazione della banca dati con procedure di staging ed importazione dei dati. A1.1.2. Generazione dei flussi dati per il soddisfacimento dei debiti informativi e realizzazione di un Sistema di reporting sull'attuazione dei piani. A1.2.1. Sviluppo Modulo Pacche: igiene e realizzazione delle anagrafi delle diverse specie animali. A1.2.2. Sviluppo Sistema di KMS per la Sicurezza Alimentare
	A2. Sanità Animale	A2.1. Gestire per quanto di competenza le emergenze sanitarie; A2.2. Svolgere le attività per i piani nazionali e regionali di eradicazione. A2.3. Progetto Regione Toscana - medicine non convenzionali. A2.4. Progetto regione Lazio: Potenziamento dell'Anagrafe Zootecnica.	6	A2.1.1. Attuazione piani di controllo ed eradicazione di Blue Tongue, West Nile, TSE, Influenza aviaria, MVS e di altre emergenze, in attuazione delle specifiche direttive regionali, nazionali e comunitarie. A2.1.2. Adempire alle linee operative comunitarie sulle zoonosi. A2.2.1. Promuovere specifiche iniziative di formazione. A2.2.2. Ricepire mediche analitiche messe a punto dall'OIE. A2.2.3. Assolvere ai debiti informativi verso la Regione, lo Stato e l'Unione Europea. A2.3.1. Realizzare gli obiettivi dell'anno in relazione agli indicatori fissati dal progetto. Progetto Regione Toscana - medicine non convenzionali A2.4.1. Presentazione ed eventuale sviluppo degli studi di avanzamento indicati dal progetto ex Delibera G.R. n.131 del 29/02/2008 della Regione Lazio
	A3. Sicurezza alimentare	A3.1. Garantire un elevato livello di sicurezza alimentare nel rispetto delle linee indicate dal Libro Bianco sulla Sicurezza Alimentare e dalle norme specifiche. A3.2. Progetto Regione Toscana Risk Assessment. A3.3. Progetto Mare Regione Toscana	6	A3.1.1. Eseguire Piani nazionali e regionali per la Sicurezza alimentare e assicurare i debiti informativi verso la Regione. A3.1.2. Redigere il Bollettino sulla sorveglianza delle salmonellosi. A3.1.3. Sviluppo, nell'ambito del Centro Studi sulla Sicurezza Alimentare della Regione Lazio di un protocollo fruibile anche informativamente per la categorizzazione delle imprese alimentari e la valutazione del rischio derivante A3.2.1. Sviluppo degli studi di avanzamento indicati dal progetto Risk Assessment per il 2009. A3.3.1. Sviluppo degli studi di avanzamento indicati dal progetto Mare Regione Toscana per il 2009.





MACROAREA	AREA DI INTERVENTO	ORIENTIVO GENERALE	PESO	RISULTATO ATTESO
B. CENTRI DI RIFERENZA	A4. Produzioni zootecniche e Benessere animale	A4.1. Promuovere azioni in linea con le direttive della UE e con i piani nazionali e regionali. A4.2. Adozione di azioni misurabili per valutare il rapporto tra IZSLT e mondo della produzione.	6	A4.1.1. Studio dei parametri di benessere in allevamenti intensivi. A4.1.2. Piani regionali di monitoraggio e della qualità del latte a pagamento e qualità del latte ovicaprino A4.2.1. Analisi dei fabbisogni del mondo della produzione a livello territoriale, promozione della formazione per addetti ai lavori, sopralluoghi in aziende etc. Incremento sopralluoghi 5% rispetto al 2008. A4.2.2. Progettazione e sviluppo di azioni di intervento sul territorio del e due regioni di concerto con il mondo della produzione e i competenti assessorati
	A5. Monitoraggio tempi di risposta attività corrente.	A5. Monitoraggio dei tempi di risposta e fruibilità attraverso il nuovo SIL	4	A5.1.1. Implementazione del monitoraggio costante dei tempi di risposta attraverso il SIL. A5.1.2. Aggiornamento della Carta dei Servizi
C. RICERCA SCIENTIFICA E COOPERAZIONE INTERNAZIONALE	B1. Centri di Referenza Nazionali e Regionali e laboratori ad alta specializzazione.	B1.1.1. Adempimenti delle attività ai fabbisogni che emergono a livello comunitario, nazionale e regionale.	8	B1.1.1. Sviluppo di programmi di attività, formalizzazione di competenze ed obiettivi, pubblicazione dei risultati su riviste con I.F., attribuzione di risorse umane e strumentali ai 5 Centri di Referenza nazionale dell'IZS. B1.1.2. Sviluppo di programmi di attività, formalizzazione di competenze ed obiettivi, attribuzione di risorse umane e strumentali ai 6 Centri e laboratori di eccellenza promossi e finanziati dalle due Regioni. B1.1.3. Sviluppo della Unità di medicina veterinaria forense nei territori delle due Regioni. B1.1.4. Progettazione, implementazione e messa a regime del laboratorio di analisi chimiche, microbiologiche e radioattive su alimenti di origine vegetale non trasformati (controlli ufficiali) ex D.M. del 23/08/2008.
	C1. Predisposizione/ gestione di progetti scientifici.	C1.1. Predisposizione/ partecipazione/ gestione e sviluppo di progetti scientifici nell'ambito dei piani di ricerca corrente e finalizzata.	6	C1.1.1. Predisposizione/ partecipazione/ gestione e sviluppo di progetti di ricerca corrente. C1.1.2. Predisposizione/ partecipazione/ gestione e sviluppo di progetti di ricerca finalizzata.
C. RICERCA SCIENTIFICA E COOPERAZIONE INTERNAZIONALE	C2. Pubblicazioni scientifiche.	C2.1 Predisporre lavori scientifici da pubblicare su riviste con I.F.	6	C2.1.1. Pubblicare lavori scientifici su riviste con I.F.
	C3. Ricerca: applicare le procedure di gestione dei contratti e della reportistica.	C3.1. Applicazione e verifica delle procedure di gestione dei contratti e della reportistica dei progetti di ricerca.	4	C3.1.1. Effettuare e verificare la gestione contratti nei tempi e nelle forme previste dalla legge. C3.1.2. Effettuare e verificare la rendicontazione delle ricerche terminate nei tempi e nelle forme previste dalla legge. C3.1.3. Effettuare e verificare la reportistica periodica per la verifica e il rispetto del cronoprogramma e dello stato delle risorse attribuite a ciascuna ricerca.
C4. Cooperazione internazionale.	C4.1. Cooperazione con istituzioni scientifiche di paesi interessati alle attività di competenza dell'Istituto.	C4.1.1. Cooperazione con istituzioni scientifiche di paesi interessati alle attività di competenza dell'Istituto.	2	C4.1.1. Avvio di progetti di collaborazione scientifica con paesi diversi in ambito comunitario ed extracomunitario. C4.1.2. Realizzazione di una procedura di partecipazione del personale a progetti internazionali.

MACROAREA	AREA DI INTERVENTO	ORIENTIVO GENERALE	PESO	RISULTATO ATTESO
D. INTERVENTI IN MATERIA DI FUNZIONALITA'	D1. Sviluppo Sistema organizzativo.	D1.1. Sviluppo pianta organica e razionalizzazione dei servizi	6	<p>D1.1.1. Predisposizione piano triennale delle assunzioni - Completamento affidamento delle procedure per l'incarico ai dirigenti - procedure per il reclutamento del personale per attività istituzionale, ricerche e progetti.</p> <p>D1.1.2. Adeguamento procedure Amm.ve e Codice Digitale (protocollo informatico, posta digitale, avvio pagamenti in formato elettronico,...</p> <p>D1.1.3. Aggiornamento del mansionario del personale.</p> <p>D1.1.4. Sme limento procedure</p> <p>D1.1.5. Benessere organizzativo</p>
	D2. Formazione.	<p>D2.1. Supportare le linee strategiche aziendali; adeguamento della capacità di risposta della struttura ai cambiamenti e alla innovazione.</p> <p>D2.2. Progetto Regione Lazio :Formazione per Audit in sanità pubblica veterinaria per i veterinari delle ASL e dei Servizi Sanitari regionali.</p> <p>D2.3. Formazione per veterinari di ASL/IZSLT e regionali ai fini della programmazione delle attività.</p>	8	<p>D2.1.1. Comunicazione interna ed esterna come servizio all'utenza interna e esterna e supporto alla visibilità e immagine dell'Istituto.</p> <p>D2.1.2. Formazione secondo le norme ISO 9000/2000 per sviluppo competenze del personale, maturazione crediti ECM interni e risposta alle richieste della Regione e del Ministero della Salute.</p> <p>D2.1.3. Documentazione offerta come servizio di aggiornamento e sviluppo scientifico-culturale del personale dell'Istituto e dell'utenza esterna.</p> <p>D2.2.1. Prosecuzione dell'attività formativa sull'Audit in sanità pubblica veterinaria rivolta ai veterinari delle ASL e dei Servizi Sanitari regionali.</p> <p>D2.3.1. Predisposizione di eventi formativi interattivi per i veterinari ASL/IZSLT e regionali Lazio e Toscana su specifiche problematiche indirizzati ad accrescere la capacità di programmazione di piani di intervento in collaborazione con l'ISS e l'Università di Pisa.</p>
	D3. Sviluppo indicatori in Sanità pubblica veterinaria	D3.1. Sviluppo di indicatori in collaborazione con i Servizi veterinari territoriali delle regioni Lazio e Toscana e con la Scuola Superiore S.Anna - Pisa.	8	<p>D3.1.1. mappatura delle macro attività dell'IZS e dei relativi obiettivi di risultato atteso;</p> <p>D3.1.2. individuazione delle dimensioni di valutazione più significative da monitorare (efficacia, economicità, qualità, soddisfazione utenti, etc.);</p> <p>D3.1.3. individuazione dei parametri più idonei per cogliere il raggiungimento degli obiettivi per ciascuna tipologia di attività e dimensione di valutazione;</p> <p>D3.1.4. individuazione delle fonti dei dati da utilizzare;</p> <p>D3.1.5. individuazione dei criteri di valutazione e delle fasce di risultato;</p> <p>D3.1.6. Individuazione delle modalità di rappresentazione dei risultati, ossia della reportistica più appropriata per facilitare il processo di supporto alla gestione;</p> <p>D3.1.7. individuazione delle modalità di benchmarking da attivare e delle modalità di pubblicazione dei risultati.</p>
E. GESTIONE E PROCESSO DI AZIENDALIZZAZIONE	E1. Equilibrio di gestione.	<p>E1.1. Obbligo dell'equilibrio economico-finanziario sia in sede di preventivo che di consuntivo in coerenza con gli obiettivi di indebitamento delle amministrazioni pubbliche.</p> <p>E1.2. Recupero crediti vantati verso terzi.</p>	6	<p>E1.1.1. Raggiungimento del pareggio in bilancio e razionalizzazione della spesa.</p> <p>E1.2. 1. Recupero dei crediti vantati dall'IZS nei confronti di soggetti pubblici e privati ai fini del contenimento della perenzione.</p>

MACROAREA	AREA DI INTERVENTO	OGGETTIVO GENERALE	PESO	RISULTATO ATTESO
E. GESTIONE E PROCESSO DI AZIENDALIZZAZIONE		E1.3. Sviluppo delle fonti di finanziamento e autofinanziamento quali "forme alternative" di risorse per l'IZS		E1.3.1. Sviluppo Prestazioni a pagamento – incremento 5% rispetto a 2008. E1.3.2. Sviluppo Progetti che possano comportare eventuali forme di sponsorizzazione per l'IZS. E1.3.3. Sviluppo "kit Formazione" erogata all'esterno. E1.3.4. Sviluppo di progetti di brevetti quali risultati di ricerca e/o attività.
	E2. Comunicazione	E2.1. Applicazione dei principi del bilancio sociale e del codice etico. E2.2. Maggiore rilievo dell'Istituto ai fini dell'informazione e della comunicazione anche attraverso i mass media.	5	E2.1.1. Applicazione del bilancio sociale come uno degli output del sistema informativo dell'IZS per l'anno 2008. E2.2.1. Redazione Relazione tecnica delle attività IZSLT per il 2008 per l'adempimento dei debiti informativi al Ministero della salute/Regioni; Sviluppo ulteriore del sito web – Sviluppo rapporti con organi della stampa e con i media. E2.2.2. Trasparenza ed informazione anche ai fini dei rapporti tra Direzione Aziendale e OO.SS del comparto e della dirigenza.
	E3. Adempimenti in tema di tutela dei lavoratori e politica della qualità.	E3.1. Adempiere alla normativa in tema di tutela dei lavoratori e della qualità delle prestazioni.	8	E3.1.1. Sicurezza: Sicurezza: verifica e la revisione dei documenti di valutazione dei rischi in base alle disposizioni previste dal DLgs 81/2008. E3.1.2. Qualità: calcolo della riproducibilità delle prove nell'ambito della sicurezza alimentare al fine di ottenere un'incertezza unica per tutto l'Istituto. E3.1.3. Elaborazione di carte di controllo per le bilance per il monitoraggio r.e. tempo della prestazione dello strumento. E3.1.4. Armonizzazione delle metodiche diagnostiche incluse quelle biotecnologiche: adozione di procedure definite e condivise dalle varie strutture deputate.
	E4. Edilizia Sanitaria	E4.1. Redazione e attuazione Piano triennale E4.2. Adeguamento della sede centrale di Roma e delle sezioni periferiche ai fabbisogni operativi.	6	E4.1.1. Redazione del piano entro i termini previsti dalla legge; E4.2.1. SEDE DI ROMA: Laboratorio BL2; D.O Chimica: realizzazione laboratorio vegetali; RIA spogliatoi del laboratorio. E4.2.2. SEZIONE DI SIENA ristrutturazione; SEZIONE DI RIETI: progettazione. E4.2.3. Proseguire dei rapporti con la ditta adibita alle manutenzioni: per la sede centrale e le sezioni.

TOTALE: 100

